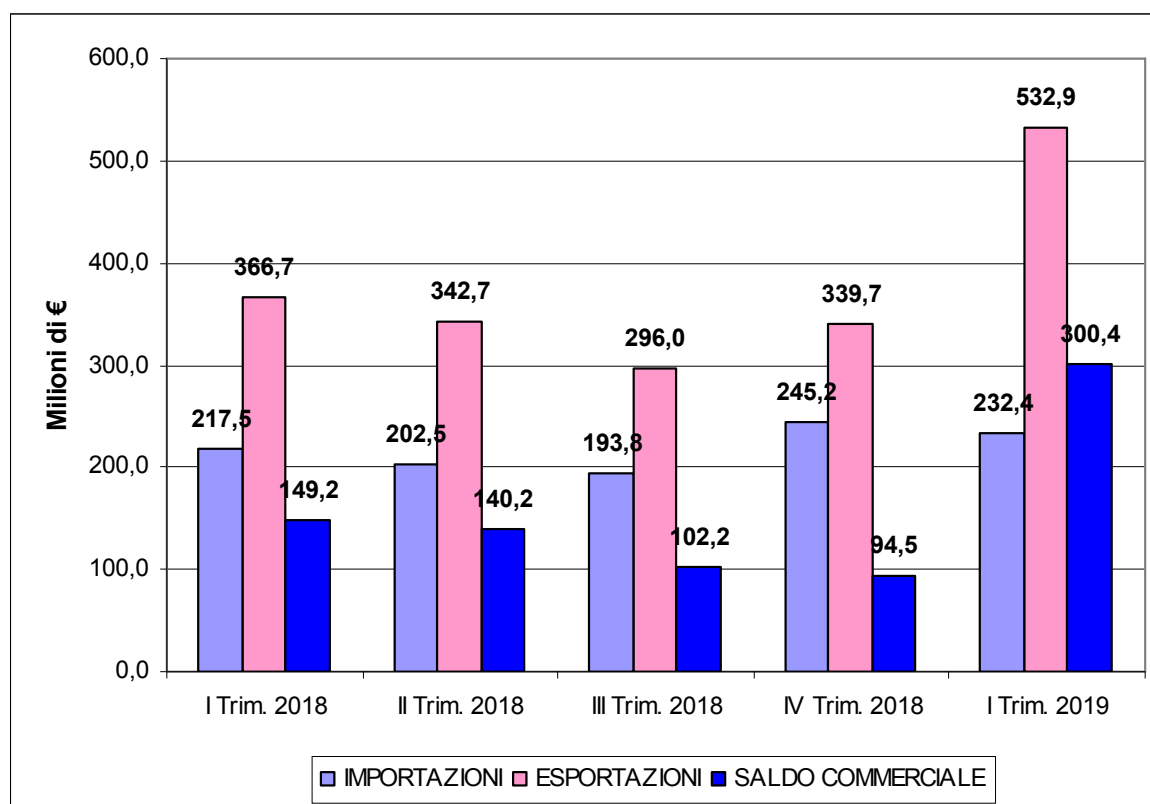




COMMERCIO ESTERO

Il bilancio 2018 delle esportazioni pistoiesi risultava lievemente positivo (+1,8%), in un contesto regionale e nazionale migliore (+4,5% e +3,1% rispettivamente). Nel 1° trimestre 2019 il trend è stato fortemente influenzato dalle commesse di Locomotive e materiale rotabile ferroviario (131,3 milioni di Euro), che hanno portato ad un incremento tendenziale del totale delle esportazioni di 45,3% (Toscana +16,1%; Italia +2%), ma anche al netto di tali prodotti la variazione del trimestre sarebbe stata ugualmente molto positiva, sia rispetto al trimestre precedente (+19%) che su base annua (+10,6%).

Per quanto riguarda le importazioni esse risultano inferiori al trimestre precedente (-5,2%) ma superiori allo stesso periodo del 2018 (+6,9%), mentre il saldo commerciale tra esportazioni ed importazioni assume valori molto superiori a quelli dei trimestri precedenti, con un incremento su gennaio-marzo 2018 del 101,4%.



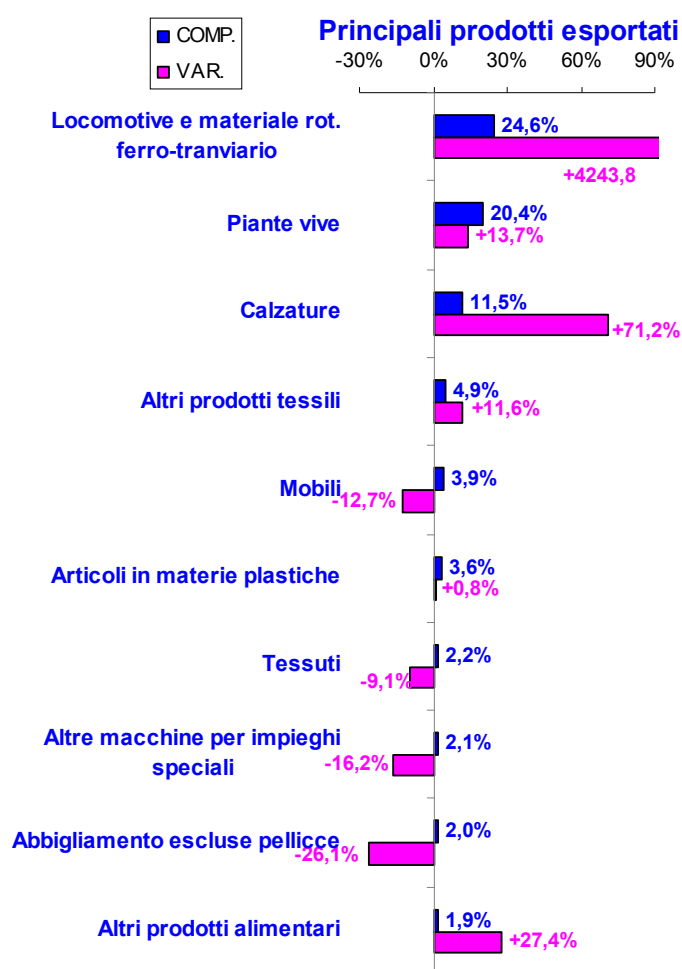
Nel periodo gennaio-marzo 2019 le esportazioni pistoiesi equivalgono a 532,9 mil. €, di cui 131,3 mil. € per Altri mezzi di trasporto (quasi esclusivamente Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario), che nel 2018 si fermavano a 8,7 mil. €, 110,3 mil. € per Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+13,7%), 68,3 mil. € per Articoli in pelle e simili (+52,3%), 45,6 mil. € per Prodotti tessili (+5,7%), 31,8 mil. € per Prodotti alimentari e bevande (+13,6%), 20,5 mil. € per Mobili (-12,7%), 20,2 mil. € per Macchinari e attrezzature (-16,8%), 19,3 mil. € per Articoli in gomma e materie plastiche (-0,1%) e 16,3 mil. € per Carta e prodotti di carta (+10,3%).

I principali mercati di sbocco sono ancora più europei (85,7% del valore delle esportazioni), in evidente crescita (+58,7%) principalmente grazie al Regno Unito (29,8% delle esportazioni, con +434,1% sul 2018, dove sono confluite la maggior parte delle quote delle Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario), che fa salire anche tutti i valori dell'Unione (73,6%, pari a +59%). Crescita decisa però anche per l'Unione Monetaria a 19 paesi (+10,9%), che rappresenta il 36,4% delle esportazioni totali, grazie alle positive performance degli altri partners: la Francia (12,1% delle esportazioni pari a +8,7%), la Germania (10,2%, +16%), i Paesi Bassi (4,1%, +39,4%) e la Spagna (2,8%, +8%). Ottimo risultato anche per i paesi europei fuori dall'Unione (+57%, con il 12,1% delle esportazioni totali), grazie alla Svizzera (9,4%, pari a +131% sul 2018), con la Russia in decisivo calo (-35,3%, con appena lo 0,5% delle esportazioni). In incremento anche le quote americane (5,4%, pari a +20,9%), grazie a Stati Uniti (3,4%, pari a +6,2%) e Messico (0,6%, pari a +105,7%), mentre gli altri continenti mostrano una diminuzione. L'Asia, con il 5,9% delle esportazioni, flette del 16,3% per la flessione di Hong Kong e Giappone; l'Africa, con il 2,3%, diminuisce del 10,3% per le quote di Algeria e Tunisia, mentre i minimi valori dell'Oceania (0,7%) calano del 4,1% con l'Australia a -3,5%.

AREA GEOGRAFICA	1° Trim. 2018	1° Trim. 2019		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	287,9	456,8	85,7%	+58,7%
Unione europea 28	246,9	392,4	73,6%	+59,0%
Uem19	174,8	193,8	36,4%	+10,9%
Regno Unito	29,8	159,0	29,8%	+434,1%
Francia	59,3	64,4	12,1%	+8,7%
Germania	46,7	54,2	10,2%	+16,0%
Paesi Bassi	15,6	21,7	4,1%	+39,4%
Spagna	13,7	14,7	2,8%	+8,0%
Paesi europei non Ue	41,0	64,4	12,1%	+57,0%
Svizzera	21,7	50,2	9,4%	+131,0%
Russia	4,1	2,7	0,5%	-35,3%
ASIA	37,8	31,7	5,9%	-16,3%
Hong Kong	6,6	5,5	1,0%	-17,1%
Giappone	4,7	4,6	0,9%	-2,5%
AMERICA	23,7	28,6	5,4%	+20,9%
Stati Uniti	16,9	17,9	3,4%	+6,2%
Messico	1,6	3,2	0,6%	+105,7%
AFRICA	13,7	12,2	2,3%	-10,3%
Algeria	2,5	2,4	0,5%	-4,1%
Tunisia	2,9	2,1	0,4%	-27,2%
OCEANIA E ALTRO	3,7	3,5	0,7%	-4,1%
Australia	3,4	3,2	0,6%	-3,5%
MONDO	366,7	532,9	100,0%	+45,3%

Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Analizzando nel dettaglio i prodotti esportati (gruppi Ateco 2007), la classifica dei primi dieci indicati è rappresentata graficamente di seguito con la composizione percentuale di ogni singolo prodotto sul totale delle esportazioni e la variazione percentuale rispetto a gennaio-marzo 2018. Nel 1° trimestre 2019 al primo posto troviamo le Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario, con 131,3 milioni di € e in crescita esponenziale, seguite dalle Piante vive, con 108,7 milioni ed in sensibile incremento, dalle Calzature, con 61,1 milioni e con un aumento molto sostenuto e dagli Altri prodotti tessili (26,3 milioni), anch'essi con una crescita a due cifre. Al quinto posto troviamo i Mobili con 20,5 milioni di € ed in decisa flessione, seguiti dagli Articoli in materie plastiche (18,9 milioni e lievemente positivi), dai Tessuti (11,8 milioni e in diminuzione), dalle Altre macchine per impieghi speciali (10,9 milioni e in deciso calo), dall'Abbigliamento (10,9 milioni e in calo ancora maggiore) e dagli Altri prodotti alimentari, che pur con un contributo più modesto (9,9 milioni) crescono significativamente.



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali destinazioni di questi prodotti, le Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario hanno avuto come principale partner il Regno Unito, che ha acquisito 129,3 milioni di € rispetto alle quote nulle del 1° trimestre 2018, seguito dai più modesti valori di Germania (-29%) e Stati Uniti (-19,4%). Le Piante vive hanno avuto come destinazione principalmente e tradizionalmente la Francia (+16,8%), la Germania (+16,4%) e il Regno Unito (+26,1%), le Calzature la Svizzera (+524,9%), gli Stati Uniti (+2,9%) e la Germania (-4,6%), gli Altri prodotti tessili la Germania (+10,8%), la Polonia (+17,8%) e il Messico (+258,2%), i Mobili la Francia (-2,8%), i Paesi Bassi (+121%) e il Regno Unito (-70,3%), gli Articoli in

materie plastiche la Francia (+0,4%), la Germania (-1,8%) e la Spagna (+10,2%), i Tessuti il Regno Unito (+36,5%), la Romania (-44,6%) e la Germania (-15,8%), le Altre macchine per impieghi speciali gli Stati Uniti (-15,4%), la Svezia (+7439, 4%) e il Messico (+198,8%), l'Abbigliamento la Svizzera (-43,4%), la Francia (+1,5%) e il Regno Unito (+0,5%), e gli Altri prodotti alimentari la Germania (+97,4%), la Francia (+47,5%) e il Regno Unito (+19,2%).

Le importazioni del 1° trimestre 2019 hanno presentato valori di 232,4 milioni di €, con una variazione sul 1° trimestre 2018 di +6,9%. Le principali merci importate sono stati i Prodotti alimentari (54 milioni di €, pari a +7,1%), i Prodotti chimici (26 milioni, pari a +8,1%), i Prodotti tessili (20 milioni, +3,5%), Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (16,8 milioni, +379%), i Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (16,2 milioni, -10,1%), la Carta e i prodotti di carta (15,4 milioni, -23,2%), gli Articoli in pelle (14,6 milioni, -14,5%), le Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (11,6 milioni, +103,1%) e gli Altri mezzi di trasporto (8,7 milioni, +2%, di cui 8,6 milioni, pari a +2,4%, per Locomotive e materiale rotabile ferroviario).

I principali mercati di provenienza rimangono ancora all'interno dell'Europa (65,1% dei valori totali delle importazioni) e risultano in decisa crescita (+11,3%), con il 58,1% all'interno dell'Unione Europea (+11,4%), il 46,1% all'interno dell'Eurozona (+16,3%) e il 7% nei paesi europei esterni all'Unione a 28 paesi (+10,8%). In moderato aumento risultano le importazioni asiatiche (+2,9%), che rappresentano il 22,5% delle importazioni totali, mentre quelle americane (6,5%) registrano una notevole flessione (-21,9%). In rilevante crescita sia le quote africane (5,3%, pari a +18,5%) che quelle oceaniche (0,5%, pari a +48,8%).

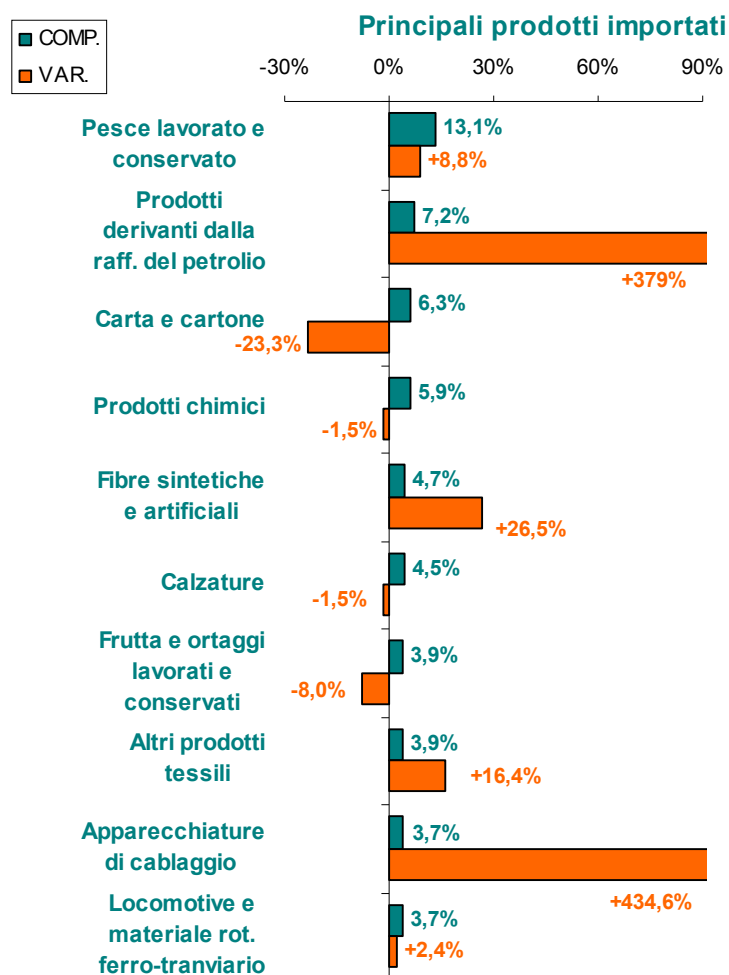
AREA GEOGRAFICA	1° Trim. 2018	1° Trim. 2019		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	135,9	151,3	65,1%	+11,3%
Unione europea 28	121,3	135,1	58,1%	+11,4%
Uem19	92,2	107,2	46,1%	+16,3%
Paesi europei non Ue	14,7	16,3	7,0%	+10,8%
ASIA	50,8	52,3	22,5%	+2,9%
AMERICA	19,4	15,2	6,5%	-21,9%
AFRICA	10,4	12,4	5,3%	+18,5%
OCEANIA E ALTRO	0,9	1,3	0,5%	+48,8%
MONDO	217,5	232,4	100,0%	+6,9%

Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Scendendo nel dettaglio dei gruppi di prodotti importati, la classifica dei primi dieci è guidata ancora dal Pesce lavorato e conservato, con valori di 30,4 mil. € e una variazione di +8,8% sul 1° trimestre 2018. Seguono i Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, con 16,8 mil. €, pari a + 379%; la Carta e cartone, con 14,6 mil. €, in flessione del 23,3%; i Prodotti chimici, con 13,6 mil. € e una diminuzione dell'1,5%; le Fibre sintetiche e artificiali, con 10,8 mil. € e una crescita del 26,5%; le Calzature, con 10,5 mil. € e un calo dell'1,5%; la Frutta e ortaggi lavorati e conservati, con 9,1%, anch'essa in flessione (-8%); gli Altri prodotti tessili, con 9 mil. € ed un incremento del 16,4%; le Apparecchiature di cablaggio, per la prima volta tra i primi dieci prodotti importati, con 9 mil. € e una variazione di +434,6%, e le Locomotive e materiale rotabile ferroviario, con 8,6 mil. € ed un aumento del 2,4%.

Per quanto riguarda le principali tre provenienze di questi prodotti, il Pesce lavorato e conservato è importato prevalentemente dalla Spagna (+8,3%), dall'Argentina (-0,2%) e dal Marocco (+26,6%); i Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio dalla Slovenia (+456%), dalla Francia (+7,3%) e dalla Spagna (+25%); la Carta e cartone dagli Stati Uniti (+88,9%), dal Cile (-42,7%) e dalla Francia (-32%); i Prodotti chimici dalla Germania (+4,8%), dalla Francia (-26,6%) e dai Paesi Bassi (-31,2%); le Fibre sintetiche e artificiali dalla Corea del Sud (+70,1%), dalla Romania (+43,1%) e dalla Danimarca (+82,7%); le Calzature dalla Cina (+16%), dalla Moldavia (-22,8%) e dalla Romania (+167,4%); la Frutta e ortaggi lavorati e conservati dall'Egitto (-2,1%), dalla Spagna (+5,6%) e dalla Turchia (+102,2%); gli Altri prodotti tessili dalla Cina (-22,1%), dalla Turchia (+47,8%) e dalla Romania (+564%); le Apparecchiature di cablaggio dalla

Germania (+8374,9%), dal Regno Unito (+0,9%) e dalla Svizzera (-50,3%) e le Locomotive e materiale rotabile ferroviario dalla Germania (+183,8%), dal Regno Unito (-31,3%) e dalla Svezia (-34,4%).



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

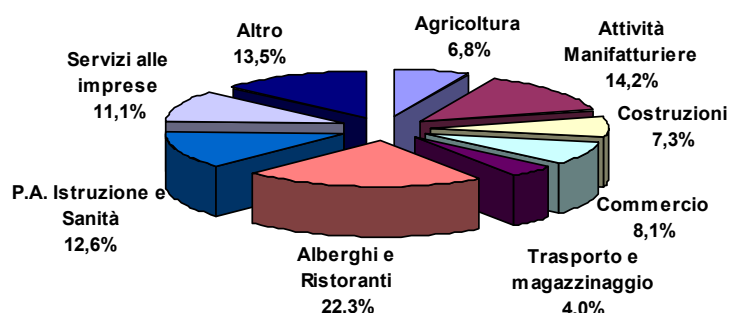
Il saldo tra le esportazioni e le importazioni del 1° trimestre 2019 ammonta a 300,4 milioni di Euro, con un incremento sul 1° trimestre del 2018 di 151,2 mil. €, pari a +101,4%. I saldi più positivi, cioè più a favore delle esportazioni sono stati quelli degli Altri mezzi di trasporto (122,6 mil. €, pari a +127,7 mil. €, di cui 122,7 mil. €, pari a +128 mil.€, per le Locomotive e materiale rotabile ferroviario), dei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (94,1 mil. €, pari a +15,1 mil. €, di cui 101,3 mil.€, pari a +13,2 mil. € per le Piante vive), degli Articoli in pelle (53,7 mil. €, pari a +25,9 mil. €), dei Prodotti tessili (25,6 mil. €, pari a +1,8 mil. €), dei Mobili (19 mil. €, pari a -1,5 mil.€), di Macchinari e apparecchiature (15,2 mil. €, pari a +0,3 mil. €), degli Articoli in gomma e materie plastiche (12,5 mil. €, pari a -0,5 mil. €), dei Prodotti di altre industrie manifatturiere (9,6 mil. €, pari a +0,8 mil. €), degli Articoli di abbigliamento (6,9 mil. €, pari a -5,6 mil. €) e dei Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (4,6 mil. €, pari a +0,4 mil. €). I saldi più negativi riguardano invece i Prodotti alimentari (-22,1 mil. €, pari a +0,2 mil. € sul saldo 2018), i Prodotti chimici (-20,3 mil. €, pari a -2,8 mil. €) e Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-16,8 mil. €, pari a -13,3 mil. €). I restanti prodotti registrano un sostanziale equilibrio tra esportazioni ed importazioni.

AVVIAMENTI AL LAVORO

Il bilancio 2018 degli avviamenti al lavoro pervenute ai servizi per l'impiego della Toscana era stato positivo (+4,1% sul 2017) e analogo a quello della provincia di Pistoia. Nel 1° Trimestre 2019 il dato complessivo regionale si mostra in diminuzione rispetto allo stesso trimestre del 2018 (-5%) mentre quello pistoiese risulta molto più favorevole (+2%), con una variazione positiva anche sul trimestre precedente (+1,3%).

La scomposizione settoriale del dato provinciale vede la prevalenza del settore Alberghi e Ristoranti, con 2.407 avviamenti, in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-2,9%) ma in crescita rispetto al 1° Trimestre 2018 (+5,6%), seguito dalle Attività Manifatturiere, congiunturalmente in aumento (+18%) ma tendenzialmente in flessione (-14,1%) e da Altro, che contiene principalmente il lavoro domestico, anch'esso in crescita rispetto al trimestre precedente (+17%) ma in perdita rispetto allo stesso trimestre 2018 (-7,4%). In quarta posizione troviamo la P.A. Istruzione e Sanità (-24,4% e +4,3%), seguita dai Servizi alle imprese, in notevole crescita sia congiunturale (+12%) sia tendenziale (+22,8%), dal Commercio, in generale flessione (-22,1% e -16,3%), dalle Costruzioni, in forte ascesa (+46% e +34,1%), dall'Agricoltura, anch'essa in crescita (+27,1% e +14,5%), e dal Trasporto e Magazzinaggio, congiunturalmente in perdita (-17%) ma tendenzialmente in aumento (+13,6%).

PERCENTUALI DI AVVIAMENTI AL LAVORO PER ATTIVITA' ECONOMICA NEL 1° TRIM. 2019



SETTORE	TOTALE						
	I Trim. 2018	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	643	503	640	579	736	27,1%	14,5%
Attività Manifatturiere	1.790	1.624	1.480	1.303	1.538	18,0%	-14,1%
Costruzioni	589	613	700	541	790	46,0%	34,1%
Commercio	1.043	1.176	837	1.120	873	-22,1%	-16,3%
Trasporto e magazzinaggio	383	429	401	524	435	-17,0%	13,6%
Alberghi e Ristoranti	2.280	2.898	1.882	2.479	2.407	-2,9%	5,6%
P.A. Istruzione e Sanità	1.307	1.217	2.708	1.802	1.363	-24,4%	4,3%
Servizi alle imprese	973	1.004	1.011	1.067	1.195	12,0%	22,8%
Altro	1.575	1.367	1.130	1.246	1.458	17,0%	-7,4%
TOTALE	10.583	10.831	10.789	10.661	10.795	1,3%	2,0%

Riguardo alla scomposizione settoriale per genere, anche nel 1° Trimestre 2019 sono rispettate le proporzioni tradizionali maschili e femminili delle attività, con la preponderanza degli uomini in Agricoltura, Attività Manifatturiere, Costruzioni e Trasporto e Magazzinaggio e con le donne maggiormente impiegate in Alberghi e Ristoranti, P.A. Istruzione e Sanità, Servizi alle imprese ed Altro. Unica attività che mostra una composizione simile per maschi e femmine è il Commercio. Da segnalare come, nonostante il numero complessivo degli avviamenti sia superiore per le donne (5.478) rispetto agli uomini (5.317), il loro andamento risulti assai migliore per questi ultimi, con una variazione congiunturale di +2,3% e una variazione tendenziale di +3,4%, a fronte di +0,3% e +0,7% rispettivamente per le femmine, che peraltro brillano assai di più dei loro colleghi nel dato tendenziale relativo al settore dei Servizi alle imprese (+31% rispetto a +13,8%).

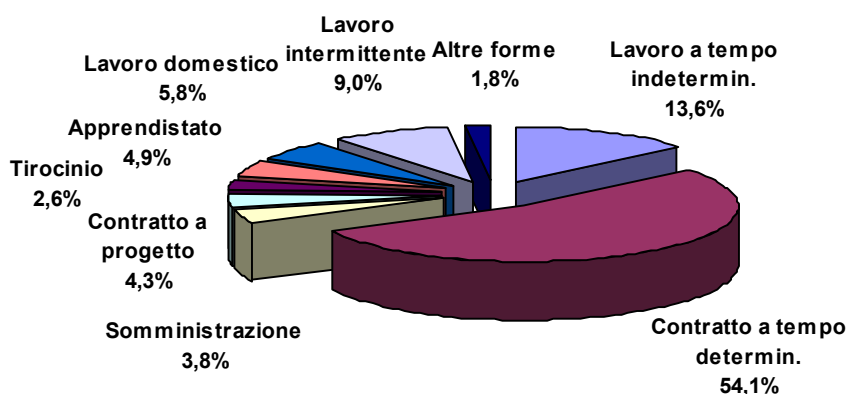
MASCHI							
SETTORE	I Trim. 2018	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	494	324	456	418	554	32,5%	12,1%
Attività Manifatturiere	1.171	1.133	1.008	863	1.026	18,9%	-12,4%
Costruzioni	564	591	684	516	756	46,5%	34,0%
Commercio	471	521	457	562	434	-22,8%	-7,9%
Trasporto e magazzinaggio	334	371	330	455	381	-16,3%	14,1%
Alberghi e Ristoranti	959	1.264	810	1.139	991	-13,0%	3,3%
P.A. Istruzione e Sanità	215	242	622	418	203	-51,4%	-5,6%
Servizi alle imprese	463	481	427	449	527	17,4%	13,8%
Altro	470	389	375	380	445	17,1%	-5,3%
TOTALE	5.141	5.316	5.169	5.200	5.317	2,3%	3,4%

FEMMINE							
SETTORE	I Trim. 2018	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	149	179	184	161	182	13,0%	22,1%
Attività Manifatturiere	619	491	472	440	512	16,4%	-17,3%
Costruzioni	25	22	16	25	34	36,0%	36,0%
Commercio	572	655	380	558	439	-21,3%	-23,3%
Trasporto e magazzinaggio	49	58	71	69	54	-21,7%	10,2%
Alberghi e Ristoranti	1.321	1.634	1.072	1.340	1.416	5,7%	7,2%
P.A. Istruzione e Sanità	1.092	975	2.086	1.384	1.160	-16,2%	6,2%
Servizi alle imprese	510	523	584	618	668	8,1%	31,0%
Altro	1.105	978	755	866	1.013	17,0%	-8,3%
TOTALE	5.442	5.515	5.620	5.461	5.478	0,3%	0,7%

Fonte: Regione Toscana – Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Per quanto riguarda il tipo di contratto, anche nel 1° Trimestre 2019 il numero maggiore degli avviamenti appartiene ai contratti a tempo determinato (5.845, pari al 54,1% del totale degli avviamenti), con una diminuzione sul trimestre precedente (-4,7%) ed un aumento sullo stesso trimestre del 2018 (+4,9%). Sono seguiti dal lavoro a tempo indeterminato (1.473, pari al 13,6% del totale), che registra un notevole incremento sia rispetto al trimestre precedente (+37,2%) sia su base annua (+17,4%), dal lavoro intermittente (971, pari al 9%), in perdita congiunturalmente (-14,6%) ma in crescita tendenzialmente (+25,8%), dal lavoro domestico (627, pari al 5,8%), con un aumento congiunturale (+3,6%) ma con una flessione tendenziale (-13,2%), dall'apprendistato (527, pari al 4,9%), anch'esso in incremento congiunturale (+17,9%) ed in decremento tendenziale (-10,1%), dal contratto a progetto (461, pari al 4,3%), in generale e fortissima ascesa (+78,7% e +55,7%), dal contratto a somministrazione (410, pari al 3,8%), costante rispetto al trimestre precedente ed in forte diminuzione in base annua (-52,4%), dal tirocinio (283, pari al 2,6%), in discesa rispetto al trimestre precedente (-24,5) ma in ripresa su base annua (+5,6%), e da altre forme di contratto (198, pari all'1,8%, in perdita generale (-12% e -21,4%).

**PERCENTUALI DI AVVIAMENTI AL LAVORO PER TIPO DI
CONTRATTO NEL 1° TRIM. 2019**



TOTALE							
TIPO DI CONTRATTO	I Trim. 2018	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	1.255	1.073	1.355	1.074	1.473	37,2%	17,4%
Contratto a tempo determin.	5.570	6.186	6.625	6.131	5.845	-4,7%	4,9%
Somministrazione	862	859	626	409	410	0,2%	-52,4%
Contratto a progetto	296	154	177	258	461	78,7%	55,7%
Tirocinio	268	338	238	375	283	-24,5%	5,6%
Apprendistato	586	535	413	447	527	17,9%	-10,1%
Lavoro domestico	722	570	552	605	627	3,6%	-13,2%
Lavoro intermittente	772	966	674	1.137	971	-14,6%	25,8%
Altre forme	252	150	129	225	198	-12,0%	-21,4%
TOTALE	10.583	10.831	10.789	10.661	10.795	1,3%	2,0%

Fonte: Regione Toscana – Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Riguardo alla composizione per genere, le donne superano di poco gli uomini negli avviamenti per contratto a tempo determinato (2.965 a fronte di 2.880), gli uomini superano di molto le donne per i contratti a tempo indeterminato (886 a fronte di 587) e le donne rappresentano la quasi totalità del lavoro domestico (568 a fronte di 59 uomini). Per quanto riguarda le altre tipologie le donne superano gli uomini solo nei casi di lavoro intermittente (522 a fronte di 449) e di contratto a progetto (296 a fronte di 165), mentre gli uomini risultano superiori nei contratti a somministrazione (273 a fronte di 137), nei tirocini (154 a fronte di 129), nell'apprendistato (319 a fronte di 208) e in altre forme (132 a fronte di 66).

MASCHI							
TIPO DI CONTRATTO	I Trim. 2018	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	775	672	677	597	886	48,4%	14,3%
Contratto a tempo determin.	2.721	3.045	3.174	3.017	2.880	-4,5%	5,8%
Somministrazione	496	459	408	274	273	-0,4%	-45,0%
Contratto a progetto	132	70	60	140	165	17,9%	25,0%
Tirocinio	141	174	122	195	154	-21,0%	9,2%
Apprendistato	328	325	263	273	319	16,8%	-2,7%
Lavoro domestico	73	49	61	54	59	9,3%	-19,2%
Lavoro intermittente	329	452	317	525	449	-14,5%	36,5%
Altre forme	146	70	87	125	132	5,6%	-9,6%
TOTALE	5.141	5.316	5.169	5.200	5.317	2,3%	3,4%

FEMMINE							
TIPO DI CONTRATTO	I Trim. 2018	II Trim. 2018	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	480	401	678	477	587	23,1%	22,3%
Contratto a tempo determin.	2.849	3.141	3.451	3.114	2.965	-4,8%	4,1%
Somministrazione	366	400	218	135	137	1,5%	-62,6%
Contratto a progetto	164	84	117	118	296	150,8%	80,5%
Tirocinio	127	164	116	180	129	-28,3%	1,6%
Apprendistato	258	210	150	174	208	19,5%	-19,4%
Lavoro domestico	649	521	491	551	568	3,1%	-12,5%
Lavoro intermittente	443	514	357	612	522	-14,7%	17,8%
Altre forme	106	80	42	100	66	-34,0%	-37,7%
TOTALE	5.442	5.515	5.620	5.461	5.478	0,3%	0,7%

Fonte: Regione Toscana – Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Gli andamenti congiunturali e tendenziali sono in generale più a favore degli uomini che delle donne, con l'eccezione dei contratti a progetto che aumentano per le donne in modo molto più evidente e del dato tendenziale dei contratti a tempo indeterminato, più alto per queste ultime (+22,3%) rispetto ai loro colleghi maschi (+14,5%).

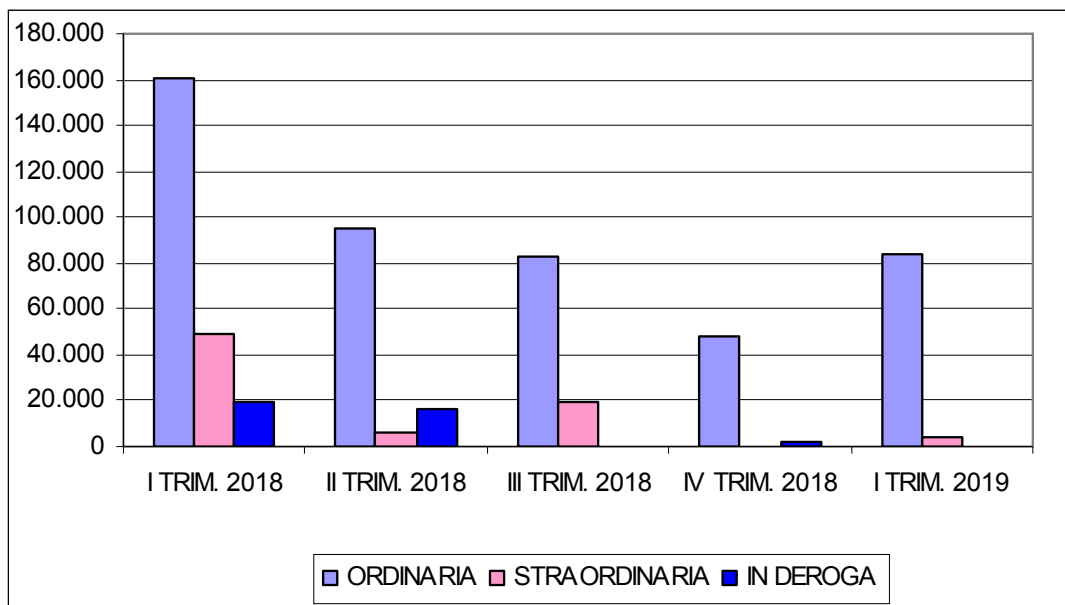
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

L'anno 2018 si è chiuso con una diminuzione delle ore autorizzate di cassa integrazione del 52,1%, dato in linea con quello regionale (-50%) e più positivo di quello nazionale (-37,6%). Nel 1° Trimestre 2019 le ore autorizzate sono state 88.124, con un aumento del 77,1% rispetto al IV Trimestre 2018 ed una diminuzione sul I Trimestre 2018 del 61,5%. Nel settore Artigianato e nei settori vari in questo trimestre non sono state autorizzate ore, per cui i dati si riferiscono esclusivamente all'Industria, all'Edilizia ed al Commercio. Nell'Industria le ore concesse sono state 64.977, più del doppio del trimestre precedente ma inferiori a quelle del I Trimestre dello scorso anno (-45,1%). Nell'Edilizia le ore sono state 19.628, pari a +25,1% su base trimestrale e a -68,5% su base annua, mentre nel Commercio sono state autorizzate 3.519 ore, confrontabili esclusivamente su base annua (-90,6%) perché nel trimestre precedente risultavano nulle.

ATTIVITA' ECONOMICA	I TRIM. 2018	II TRIM. 2018	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019		
	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	Var.% su Trim. prec.	Var.% su stesso Trim. anno prec.
INDUSTRIA <i>di cui:</i>	118.391	53.489	97.966	32.102	64.977	102,4%	-45,1%
Legno	2.792	15.082	1.402	4.333	4.355	0,5%	56,0%
Alimentari	9.928	5.812	2.151	771	48	-93,8%	-99,5%
Metallurgiche						-	-
Meccaniche	4.340	8.875	2.835	4.452	5.850	31,4%	34,8%
Tessili	32.099	3.989	13.912	19.388	27.116	39,9%	-15,5%
Abbigliamento	2.269	2.280	20.213	861	1.155	34,1%	-49,1%
Chimiche	4.410					-	-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	15.022	5.520	55.172	2.180	9.152	319,8%	-39,1%
Lavorazione minerali non metalliferi	26.224	1.600			14.937	-	-43,0%
Carta, stampa ed editoria	5.582	1.921	2.006		2.020	-	-63,8%
Installazione impianti per l'edilizia	15.632	8.120	275	117	344	194,0%	-97,8%
Trasporti e comunicazioni						-	-
ARTIGIANATO <i>di cui:</i>	9.500	11.166	0	1.960	0	-100,0%	-100,0%
Legno	3.992	1.766				-	-100,0%
Alimentari						-	-
Metallurgiche						-	-
Meccaniche		2.712		1.960		-100,0%	-
Tessili	3.164	210				-	-100,0%
Abbigliamento	296	172				-	-100,0%
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature		4.806				-	-
Lavorazione minerali non metalliferi						-	-
Carta, stampa ed editoria	1.040					-	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	728					-	-100,0%
Trasporti e comunicazioni						-	-
GESTIONE EDILIZIA	62.254	50.013	4.286	15.690	19.628	25,1%	-68,5%
COMMERCIO	37.571	3.008			3.519	-	-90,6%
SETTORI VARI	1.266	156				-	-100,0%
TOTALE COMPLESSIVO	228.982	117.832	102.252	49.752	88.124	77,1%	-61,5%
<i>di cui</i>							
ORDINARIA	160.668	95.039	82.908	47.792	84.041	75,8%	-47,7%
STRAORDINARIA	49.158	6.548	19.344		4.083	-	-91,7%
IN DEROGA	19.156	16.245		1.960		-100,0%	-100,0%

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

In gestione ordinaria sono state autorizzate 84.041 ore, con una variazione congiunturale di +75,8% e una variazione tendenziale di -47,7%, in gestione straordinaria sono state autorizzate 4.083 ore, con una variazione su base annua del -91,7% e in deroga, la tipologia più legata all'artigianato, nessuna.



Il confronto con il I Trimestre 2018 deve tener conto che le variazioni dell'Industria e Artigianato risentono della mancanza di ore di quest'ultimo, per cui risultano anche per questo tutte negative ad esclusione delle Meccaniche (5.850 ore, pari a +34,8%).

ATTIVITA' ECONOMICA	I Trim. 2018		I Trim. 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	127.891	-70,2%	64.977	-49,2%
Legno	6.784	-96,7%	4.355	-35,8%
Alimentari	9.928	-10,4%	48	-99,5%
Metallurgiche		-		-
Meccaniche	4.340	-73,1%	5.850	+34,8%
Tessili	35.263	+80,9%	27.116	-23,1%
Abbigliamento	2.565	-54,9%	1.155	-55,0%
Chimica, gomma e materie plastiche	4.410	+22,9%		-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	15.022	-81,4%	9.152	-39,1%
Lavorazione minerali non metalliferi	26.224	-66,5%	14.937	-43,0%
Carta, stampa ed editoria	6.622	+31,7%	2.020	-69,5%
Installazione impianti per l'edilizia	16.360	+1263,3%	344	-97,9%
Trasporti e comunicazioni		-100,0%		-
EDILIZIA	62.254	+125,1%	19.628	-68,5%
COMMERCIO	37.571	+210,5%	3.519	-90,6%
SETTORI VARI	1.266	-		-100,0%
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	228.982	-51,2%	88.124	-61,5%
ORDINARIA	160.668	+10,2%	84.041	-47,7%
STRAORDINARIA	49.158	-80,5%	4.083	-91,7%
IN DEROGA	19.156	-73,1%		-100,0%

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

Per quanto riguarda l'industria, che assorbe il 73,7% del totale delle ore autorizzate (64.977 ore) e risulta in flessione del 45,1%, registrano una diminuzione tutti i settori ad esclusione delle Meccaniche, come già segnalato, e del comparto del Legno (4.355 ore, pari a +56% sul I Trimestre 2018).

INDUSTRIA	I Trim. 2018		I Trim. 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
TOTALE <i>di cui:</i>	118.391	-62,6%	64.977	-45,1%
Legno	2.792	+1136,2%	4.355	+56,0%
Alimentari	9.928	-4,1%	48	-99,5%
Metallurgiche		-		-
Meccaniche	4.340	-41,1%	5.850	+34,8%
Tessili	32.099	-87,1%	27.116	-15,5%
Abbigliamento	2.269	+347,1%	1.155	-49,1%
Chimica, gomma e materie plastiche	4.410	-		-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	15.022	-46,9%	9.152	-39,1%
Lavorazione minerali non metalliferi	26.224	-94,3%	14.937	-43,0%
Carta, stampa ed editoria	5.582	-94,1%	2.020	-63,8%
Installazione impianti per l'edilizia	15.632	-51,5%	344	-97,8%
Trasporti e comunicazioni		-100,0%		-

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Nel 2018 la variazione media annua degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) era pari a +1,2% in Italia e a +1,6% a Pistoia, mentre quella degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) era pari a +1,1% in Italia e a +1,5% a Pistoia. Nel I Trimestre 2019, la variazione media nella nostra provincia degli indici NIC equivale a +0,2% sul IV Trimestre 2018 e a +1,3% su base annua.

DIVISIONI INDICE NIC	I TRIM. 2018	II TRIM. 2018	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	102,4	103,0	103,9	103,5	103,7	0,2%	1,3%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,6	103,6	102,8	102,8	103,8	1,0%	1,2%
Bevande alcoliche e tabacchi	105,4	106,8	108,1	107,6	108,8	1,1%	3,2%
Abbigliamento e calzature	104,5	104,9	105,2	105,8	106,2	0,4%	1,6%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	103,4	102,0	103,8	106,5	107,3	0,8%	3,8%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,5	100,7	100,3	100,0	100,3	0,3%	-0,2%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,3	100,3	100,1	100,1	100,2	0,1%	-0,1%
Trasporti	102,8	103,8	107,2	105,4	104,2	-1,1%	1,4%
Comunicazioni	97,0	96,6	94,4	92,2	90,3	-2,1%	-6,9%
Ricreazione, spettacoli e cultura	102,0	101,5	102,4	100,9	101,9	1,0%	-0,1%
Istruzione	83,8	83,8	84,5	85,3	85,3	0,0%	1,8%
Servizi ricettivi e di ristorazione	103,0	103,9	105,5	103,8	103,7	-0,1%	0,7%
Altri beni e servizi	104,6	108,1	108,3	108,5	108,8	0,3%	4,0%
Indice generale (senza tabacchi)	102,3	102,9	103,8	103,5	103,6	0,1%	1,3%

Fonte: Istat – Banca dati I.Stat

L'andamento dell'indice medio trimestrale per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, è cresciuto meno sensibilmente sia a livello congiunturale (+0,1%) che a livello tendenziale (+1,1%).

DIVISIONI INDICE FOI	I TRIM. 2018	II TRIM. 2018	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	102,3	103,1	103,7	103,3	103,5	0,2%	1,2%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,5	103,9	102,6	102,6	103,5	0,9%	1,0%
Bevande alcoliche e tabacchi	105,1	107,1	107,8	107,3	108,6	1,2%	3,3%
Abbigliamento e calzature	104,5	104,8	105,1	105,7	106,1	0,4%	1,5%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	102,8	101,0	103,2	105,6	106,3	0,7%	3,4%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,6	100,8	100,3	100,0	100,2	0,2%	-0,4%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,3	100,3	100,2	100,2	100,3	0,1%	0,0%
Trasporti	102,6	104,5	106,8	105,1	103,9	-1,1%	1,3%
Comunicazioni	96,3	95,0	93,4	90,6	88,4	-2,4%	-8,2%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,9	101,1	101,9	100,6	101,4	0,8%	-0,5%
Istruzione	84,8	84,8	85,6	86,7	86,7	0,0%	2,2%
Servizi ricettivi e di ristorazione	103,3	104,6	105,1	104,0	104,0	0,0%	0,7%
Altri beni e servizi	104,4	107,5	107,7	107,9	108,1	0,2%	3,5%
Indice generale (senza tabacchi)	102,3	103,0	103,6	103,3	103,4	0,1%	1,1%

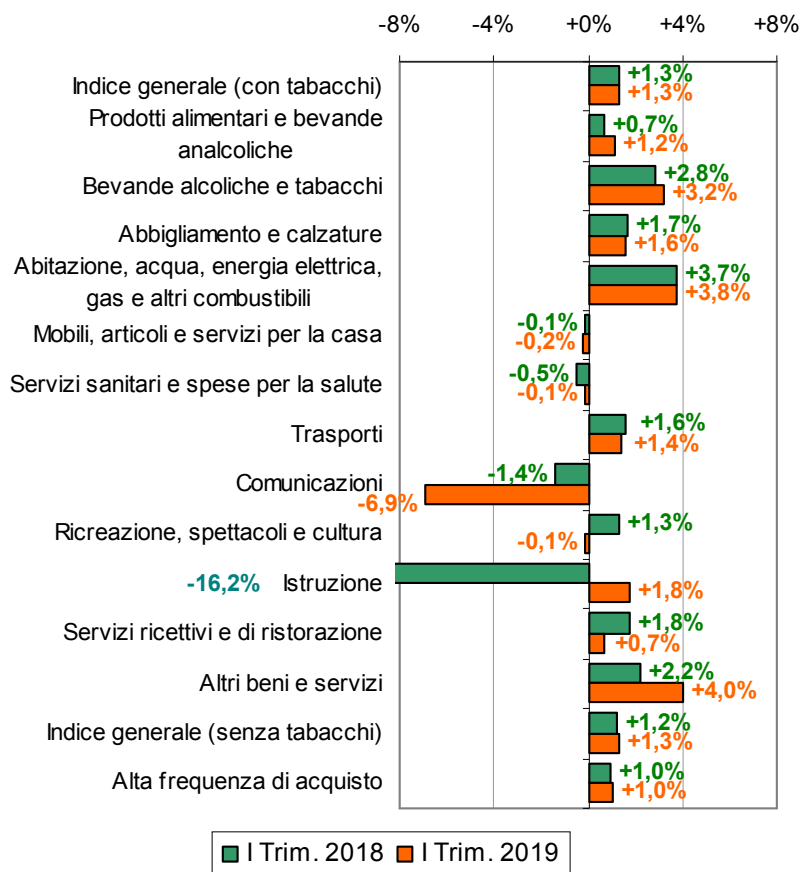
Fonte: Istat – Banca dati I.Stat

Per quanto riguarda il NIC, gli aumenti congiunturali più significativi riguardano Bevande alcoliche e tabacchi (+1,1%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+1%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+0,8%), Abbigliamento e calzature (+0,4%) e Altri beni e servizi (+0,3%), mentre le diminuzioni più elevate riguardano Comunicazioni (-2,1%) e Trasporti (-1,1%). A livello tendenziale sono più rilevanti gli incrementi di Altri beni e servizi (+4%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+3,8%), Bevande alcoliche e tabacchi (+3,2%), Istruzione (+1,8%), Abbigliamento e calzature (+1,6%) e Trasporti (+1,4%), mentre diminuiscono particolarmente le spese per Comunicazioni (-6,9%).

Per quanto riguarda il FOI, le maggiori variazioni sul trimestre precedente riguardano ancora Bevande alcoliche e tabacchi (+1,2%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,9%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,8%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+0,7%), Abbigliamento e calzature (+0,4%) e Altri beni e servizi (+0,2%) mentre le uniche diminuzioni sono quelle di Comunicazioni (-2,4%) e Trasporti (-1,1%). Anche gli incrementi sullo stesso trimestre del 2018 sono simili pur se inferiori a quelli NIC e riguardano Altri beni e servizi (+3,5%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+3,4%), Bevande alcoliche e tabacchi (+3,3%), Istruzione (+2,2%), Abbigliamento e calzature (+1,5%) e Trasporti (+1,3%), mentre le flessioni riguardano i prezzi per Comunicazioni (-8,2%), Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,5%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,4%).

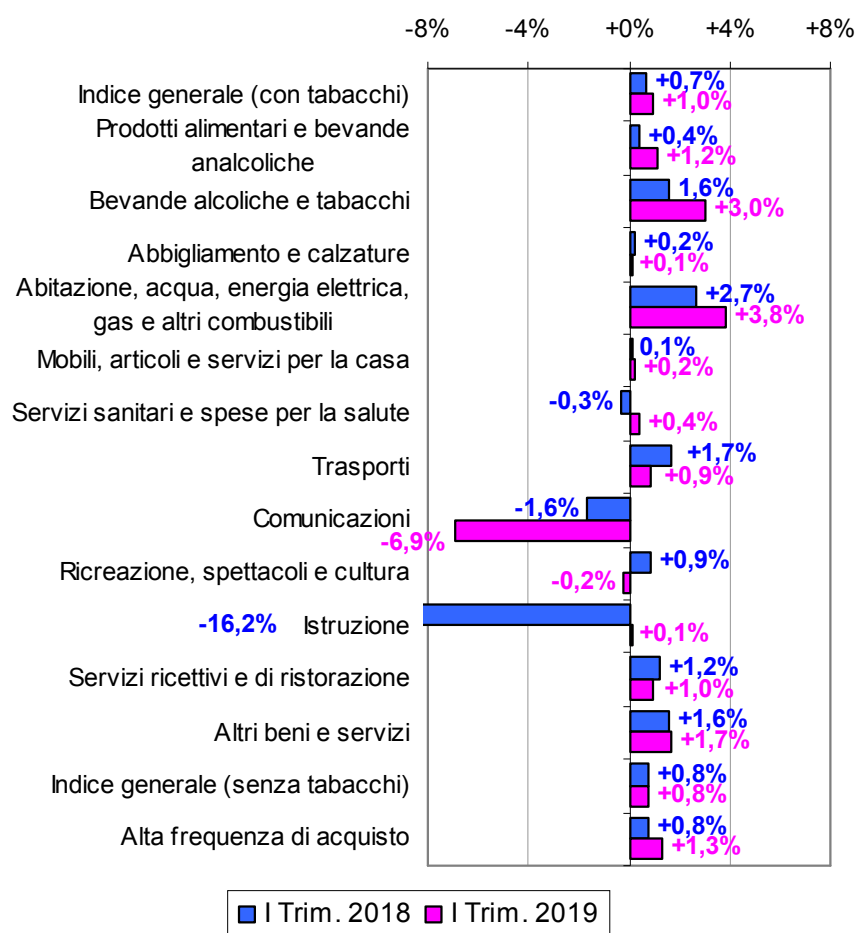
Analizzando tutte le variazioni dei prezzi in dettaglio del I Trimestre 2018 e 2019 dell'indice NIC di Pistoia, si evidenzia che rispetto al 2018 incrementi meno evidenti di quelli sopra esposti (che si pongono sotto la media dell'indice generale +1,3%) appartengono a Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,2%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,7%) e il cosiddetto carrello della spesa (Alta frequenza di acquisto +1%). Oltre a quelli di Comunicazione (-6,9%), in diminuzione i prezzi di Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,2%), Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,1%).

Variazioni tendenziali indici NIC Pistoia



La situazione dell'intero paese presenta variazioni abbastanza diverse rispetto a quelle medie provinciali. Oltre agli indici generali con tabacchi (+1%) e senza tabacchi (+0,8%), che risultano minori, i prezzi dei beni contenuti nel carrello della spesa risultano in più forte incremento (+1,3%), mentre l'unico valore in comune è quello relativo all'Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e combustibili (+3,8%). Si presentano sopra la media dell'indice generale i prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+3%), di Altri beni e servizi (+1,7%) e di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,2%). Servizi ricettivi e di ristorazione hanno lo stesso valore (+1%), mentre sotto la soglia dell'indice generale si pongono Trasporti (+0,9%), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,4%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,2%), Abbigliamento e calzature (+0,1%) e Istruzione (+0,1%). In diminuzione soltanto Comunicazioni (-6,9%), come nel caso pistoiese, e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,2%).

Variazioni tendenziali indici NIC Italia



Fonte: Istat – Banca dati I.Stat